

GIUBILEO DEI CATECHISTI nell'Anno Santo della Misericordia ROMA 24-25 settembre 2016

Impressioni a caldo raccolte in pullman sulla via del ritorno

- Ma se vai a Roma per il GIUBILEO, tu credi in questa “cosa?”. Durante la “breve distanza” che abbiamo percorso tutti insieme verso la Basilica di San Pietro partendo da Castel Sant’Angelo ho vissuto la risposta alla domanda. L’invito rivolto a chi ha percorso l’ultimo tratto è stato: “guarda le persone con le quali procedi verso la Basilica, pensa a tutti coloro che vorresti avere accanto a te ... Ricorda i tuoi cari, raccogli tutte queste persone nel tuo cuore e portali con te alla Porta della Misericordia”.
E perché Misericordia? Mi sono chiesto. Papa Francesco dice che “è la legge fondamentale che abita nel cuore di ogni persona quando guarda con occhi sinceri il fratello che incontra nel cammino della vita”.
Ecco, con il Giubileo queste cose le ho vissute senza scavare né elaborare né ricercare, ma così... naturalmente.
- Lasciati amare, Lui non ti deluderà.
- Facciamo catechismo senza avere la paura di trovare dei cambiamenti.
- Guardiamo lontano ma non dimentichiamo chi ci è vicino.
- La pace e il silenzio già dalla sua prima parola ha scaldato i nostri cuori e nel sottofondo soltanto la fontana.
- Nonostante tutta la gente che c’è durante il pellegrinaggio della Porta Santa siamo riusciti a isolarci e a concentrarci sulla preghiera e seguire la croce davanti a noi.
- Quando il Papa è passato davanti a noi ci ha accolti con un sorriso, lo stesso che noi dobbiamo avere con i nostri ragazzi.
- Questa esperienza ci ha dato un’emozione che solo poterla vivere direttamente, di persona, ti fa capire la grandezza di Papa Francesco.
- L’impressione forte che ha segnato un pezzo del nostro viaggio è stato il pellegrinaggio alla Porta Santa che, in mezzo a tanta gente, c’è stata l’umiltà e l’impegno di sentirsi soli con Lui nella preghiera e nel silenzio.

Un secondo aspetto molto forte è stato il raccoglimento dopo l'omelia. Un silenzio che ha invaso la piazza, ognuno di noi voleva assorbire la pienezza del messaggio dato da Papa Francesco.

- Il pellegrinaggio a Roma è stata una bellissima ed emozionante esperienza che ha fatto centro nel nostro cuore. Abbiamo fatto tesoro di alcune frasi che ci ha detto durante la Santa Messa Papa Francesco:
 1. Dobbiamo trovare il tempo oggi, e non domani, da dedicare ai poveri e ai bisognosi... perché questo è l'amore di Dio.
 2. Da bravi catechisti dobbiamo portare l'amore e la gioia ai nostri ragazzi.
 3. Come cristiani non dobbiamo essere "pigri" ma lasciare un segno con la nostra testimonianza.

Anche il Pellegrinaggio di sabato alla Porta Santa è stato molto toccante nonostante i molteplici disturbi esterni... Ci sembrava di essere isolati nella bolla dell'Amore di Dio"!

- Quello che mi ha colpito maggiormente in questo pellegrinaggio è il richiamo alla catechesi che trasmette valori e messaggi di fede. Ho colto come secondo, ma lo ritengo più importante, che la parola da sola non sempre è sufficiente per trasmettere un messaggio di fede. Mi ha colpito giustamente l'insistenza che il messaggio del Signore va trasmesso con la vita. La parola senza l'esempio non basta. Carità, accoglienza, rispetto della persona, sentirti accompagnato con rispetto e non strumentalizzato ... sono la strada da percorrere per trasmettere e vivere il messaggio del Signore.
- Sono stata colpita dall'intensità del Santo Padre durante la celebrazione della Santa Messa. Abbiamo vissuto intensamente il cammino verso la Porta Santa e il suo passaggio. Questo cammino ci aiuti a mettere in pratica ogni giorno le Opere di Misericordia.
- Un messaggio: amare i genitori, aiutarli a capire che è fantastico accompagnare i figli ad amare, ad innamorarsi di Gesù.
- "Dire lo faccio domani è peccato" (Papa Francesco)
Il Papa trasmette molta fiducia visto alla tv, ma non è nulla in confronto a ciò che si prova vedendolo a pochi metri di distanza.
- Papa Francesco ha detto nella predica della S. Messa: "Chi non sente con il cuore non vede con gli occhi". Attraverso questo pellegrinaggio giubilare abbiamo provato a chiudere gli occhi per percorrere la via che unisce Dio e l'uomo.

- In questa bellissima esperienza mi sono sentita amata da Dio e veramente appartenere alla Chiesa. Dio ci da sempre la possibilità di ricominciare ed andare avanti perdonandoci tutte le nostre infedeltà.
- Il coinvolgimento maggiore lo abbiamo sentito vivendo in gruppo il “pellegrinaggio” verso la Porta Santa. Un percorso di profondo raccoglimento e meditazione. Il cammino alla Porta Santa ci ha condotti ad abbracciare il Nostro Padre MISERICORDIOSO che perdona, consola e dona speranza!
- Ci è piaciuto molto vedere il Papa. Vederlo di persona. Quando è passato davanti a noi abbiamo provato una forte emozione. Durante la Messa si respirava un’atmosfera di pace e tranquillità. Il Papa ha avuto molta pazienza a salutare le persone che aveva accanto e ha avuto ancora voglia di passare in mezzo a tutti noi. Molto bello anche visitare Roma e stupendo il gruppo che si è creato: eravamo tante persone che non si conoscevano, ma uniti da una comune emozione. I passi, il volto e le parole del Papa sono quelli di una persona umile e semplice. Una grande emozione anche arrivare in Piazza San Pietro, dove si sentiva la presenza dei Papi che ci sono stati.
- Stamattina mi sono sentito male quando sono arrivato in Piazza San Pietro. Un medico mi ha soccorso e, quando mi sono ripreso, mi ha portato a fare un giro nel cortile del Vaticano. Mi sono sentito molto fortunato.
- E’ stato un pellegrinaggio molto bello. E vedere il Papa è stata un’emozione molto forte.
- Purtroppo ci sono state cose negative da parte di gente che, aspettando il passaggio del Papa, si comportavano con prepotenza con gli altri.